

REPORT DEL CONVEGNO DEL 26 SETTEMBRE 2014

“Dalla eccezione alla regola”

Le politiche di qualità della giustizia 2014-2020

Organizzato da:

Università di Bologna, Politecnico di Milano, Università di Napoli Federico II

- con la collaborazione di Innovazione per Area -

1

Una serie di programmi che riguardano interventi di modernizzazione degli uffici giudiziari sono ancora in corso, per cui le valutazioni che si possono trarre oggi devono tener conto di questo. Pensiamo alle azioni di sviluppo del PCT, al progetto GOL e, in particolare al Progetto Diffusione delle best practices negli uffici giudiziari italiani (DBP).

In particolare, il Progetto DBP rappresenta un riferimento per gli obiettivi perseguiti e per il numero degli uffici coinvolti. Se, in questo caso, molti uffici hanno terminato le attività, è pur vero che si tratta di conclusioni recenti, per cui è necessaria molta cautela nell'esprimere giudizi su quanto realizzato e sui risultati ottenuti. Esperienze di successo nel breve periodo potrebbero incontrare problemi per la sostenibilità nel tempo dei risultati raggiunti; così come apparenti insuccessi possono, nel tempo, costituire la base per reazioni positive.

Tuttavia, il prossimo ciclo di programmazione comunitaria sta prendendo le mosse, per cui un'analisi di quanto emerso fino ad ora può certamente essere utile, al fine di sostenere le condizioni che hanno condotto ad esiti giudicabili, positivamente, seppure sotto le condizioni definite in premessa; e al fine di riflettere adeguatamente sulle insufficienze emerse. E' questa una delle finalità del Convegno.

Senza la pretesa di completezza, ci limitiamo a formulare una scheda sintetica che riassume una serie di riflessioni sulla base di quanto pubblicato dalla banca dati Risorse per la giustizia del Dfp (che ha il compito di monitorare e valutare gli esiti del Progetto DBP), delle informazioni diffuse mediante seminari e convegni, di quanto emerso in interviste effettuate in varie occasioni e delle presentazioni fatte dai relatori che hanno partecipato al convegno “Dalla eccezione alla regola” tenutosi il 26 settembre a Roma.

Le riflessioni che qui seguono sono organizzate sulla base di tre punti:

- A) la rilevazione delle condizioni facilitanti la buona riuscita dei progetti di innovazione e di miglioramento della governance degli uffici;
- B) la indicazione dei punti di forza e di debolezza dei progetto;
- C) la elaborazione di alcune linee guida per la prossima programmazione.

A - Condizioni facilitanti

I progetti finanziati con il FSE 2007-2013 rappresentano, nel loro insieme, un esempio di progettualità e di innovazione diffuse sul territorio nazionale. Possiamo identificare tre condizioni che hanno facilitato l’apertura dei “cantieri” nei molti uffici in cui questo è accaduto (più di 190).

2

<p>Presenza di alcune elaborazioni teoriche di riferimento che enfatizzano la rilevanza della dimensione organizzativa</p>	<p>Presenza di circoscritte comunità di discussione, formate da magistrati, personale amministrativo, ricercatori e consulenti, che ha riflettuto sull’ esigenza di trattare la dimensione amministrativa e il capacity building nel settore giudiziario</p>	<p>Campagne della stampa che enfatizzano l’accumulo di arretrato del settore civile e le posizioni arretrate nelle statistiche internazionali, la rilevanza della tempestività e qualità dei servizi per la competitività economica</p>
--	--	---

La progettualità incoraggiata dalla disponibilità di risorse esterne – quelle europee – ha favorito anche l’apertura a soggetti diversi da quelli tradizionali del settore giudiziario, sulla base dell’esperienza in progetti di modernizzazione organizzativa nella PA e ricezione di principi di modernizzazione provenienti dal dibattito internazionale; così come ha condotto ad attribuire alla modalità progettuale la centralità per attuare i processi di innovazione; inoltre, in alcuni uffici, il disegno di un presidio centrale con compiti di guida e coordinamento opportunamente segmentato (comitato di pilotaggio, unità strategica, task force, ecc.).

Siamo pertanto dinnanzi ad un programma di modernizzazione che è intervenuto sia nel merito degli interventi ma anche nel metodo per ideare e gestire i percorsi di innovazione.

B - I punti di forza e i punti di debolezza.

Abbiamo appreso dalla osservazione dei progetti e dalle presentazioni fatte al convegno che ci si è concentrati di più sugli strumenti, meno sulla valutazione dei prodotti, dei risultati e conseguentemente sulla durata di questi ultimi. Le azioni di monitoraggio dei risultati e le azioni necessarie a fare sì che con la fine dei finanziamenti non si deteriorino i miglioramenti conseguiti sono un punto che necessita attenzione. Non sono state introdotte chiare regole che mettano in relazione i risultati conseguiti con le valutazioni professionali di tutti gli attori coinvolti. Non è stato reso noto con sufficiente diffusione l'esistenza del progetto, i suoi obiettivi e i risultati possibili.

Per converso, ragionare in termini di progettualità europea ha comportato uno spostamento del baricentro dalla evidenza delle risorse mancanti alla ricerca di risorse e di motivazioni interne agli uffici. Ha inoltre comportato un più o meno forte accento sul rapporto fra ufficio e territorio.

C - La prossima programmazione.

E' oltremodo importante EVITARE LA DUPLICAZIONE DEGLI INTERVENTI. Questo è possibile solo se SI CONOSCE APPROFONDITAMENTE ciò che è stato realizzato. Occorre che i progetti DBP che hanno dato risultati positivi siano portati a consolidamento, non sostituiti oppure abbandonati.

Occorre che il Ministero adotti una politica organica di diffusione delle migliori prassi organizzative e di utilizzo delle tecnologie maturate grazie ai progetti.

Occorre che sia integrata, in questo processo, la voce dell'organo di autogoverno sia sulla condivisione del contenuto della programmazione, sia nella valutazione nel merito dei magistrati. I progetti BP hanno impegnato il personale togato in diversa misura e con diversi esiti. Occorre che se ne tenga conto e che si determinino regole chiare e prevedibili sul piano della valutazione di professionalità e della nomina alle funzioni direttive e semi-direttive.

E' emersa l'importanza di GARANTIRE SUL TERRITORIO NAZIONALE ALCUNI STANDARD DI SERVIZIO E BUON FUNZIONAMENTO, in particolare la trasparenza di bilancio, la possibilità di rendere conto al cittadino del rendimento degli uffici (non

strettamente e non riduttivamente inteso solo come performance), documenti user friendly (quindi omogeneizzazione e attenzione al linguaggio), accesso telematico a documenti, e surveys regolari sugli utilizzatori dei servizi.

Si evidenzia inoltre la necessità di programmare mettendo in STRETTA RELAZIONE l'agenda delle politiche di carattere organizzativo e di diffusione degli strumenti informatici (ad esempio il PCT) con le linee di azione previste nella programmazione 2014-2020.

Occorre inoltre considerare che le linee di azione devono orientarsi in relazione ai dati che fornisce l'Unione europea e alle indicazioni elaborate sulla base dello *European Justice Scoreboard*.

Va accompagnata la attuazione dei progetti con una formazione in loco, adeguatamente concordata da CSM, Scuola superiore della magistratura e Ministero della Giustizia, avvalendosi di tutte le potenzialità delle corti di appello impegnate nella formazione decentrata.

Occorre una cabina di regia solida in grado di essere protagonista della programmazione, del sostegno agli uffici interessati, del monitoraggio sul campo, del coordinamento e dello scambio di esperienze tra uffici.